**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Forte sisma al largo del Peloponneso, rientrato allarme tsunami. Sciopero generale, venerdì nero in tutta Italia**

**Grecia: nella notte scossa di magnitudo 6.8 nella costa occidentale del Peloponneso. Rientrato l’allarme tsunami nel mar Jonio**

Alle 00.54 di questa notte una violenta scossa di terremoto con magnitudo 6.8 è stata registrata nel mar Jonio. L’epicentro nei pressi dell’isola di Zacinto, in Grecia, al largo della costa occidentale del Peloponneso. Nessuna conseguenza rilevante ma tanta paura anche in Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia perché la scossa non solo si è propagata fino alle coste jonica e adriatrica ma ha fatto tremare la terra su gran parte del Mediterraneo centrale. Diramata a seguito della scossa, l’allerta media per rischio tsunami nel mar Jonio e nel basso Adriatico è rientrata con il passare delle ore visto il progressivo calo del livello del mare di cui era stato registrato un aumento anomalo. Poco prima delle 7 il Centro allerta tsunami dell’Ingv ha diramato il messaggio di “Fine allerta”, “dopo avere verificato che le variazioni del livello del mare fossero tornate ai livelli di prima del terremoto”.

**Manovra: nonostante le bocciature il governo tira dritto. Atteso in serata il giudizio di Standard & Poor’s**

Sarà un’altra giornata cruciale per la manovra, visto che in serata arriverà il giudizio di Standard & Poor’s, l’agenzia di rating che una settimana dopo Moody’s potrebbe dare una nuova bordata all’Italia con il declassamento del nostro debito pubblico. Dopo la bocciatura arrivata ieri dal governatore della Bce, Mario Draghi, Conte ha incassato l’elogio di Trump che, dopo una telefonata avuta con il premier, ha twittato: “Il primo ministro sta lavorando duramente per l’economia italiana. Avrà successo”. In serata, al termine del Consiglio dei ministri, Conte ha avuto un vertice con i vicepremier Salvini e Di Maio. E se qualcuno nel governo ripete di voler dialogare con la Commissione europea rispetto ai contenuti della manovra per evitare l’avvio di una procedura d’infrazione verso l’Italia, la sensazione è che l’esecutivo giallo-verde non abbia alcuna intenzione di modificarla. Il 2,4% per il rapporto deficit/Pil sembra blindato e le forze di governo faranno quadrato anche sulle misure economiche previste.

**Migranti Honduras: Trump valuta chiusura confine Stati Uniti-Messico**

Per bloccare l’arrivo di migliaia di migranti honduregni che dopo aver attraversato il Guatemala ora sono in Messico nel tentativo di raggiungere gli Stati Uniti, il presidente americano Trump starebbe valutando di chiudere la frontiera con il Messico attraverso l’emanazione di uno specifico decreto. Lo riferiscono i media statunitensi spiegando che l’obiettivo è quello di impedire l’ingresso negli Stati Uniti agli immigrati, inclusi quelli che potrebbero presentare domanda di asilo. Nella serata di ieri, Trump ha avuto una telefonata con il premier Conte nella quale hanno parlato di “molti argomenti, tra cui il fatto che l’Italia ha ora assunto una linea molto dura sull’immigrazione clandestina”. Su Twitter il tycoon ha detto di essere “d’accordo al 100%” con questa politica aggiungendo che “anche gli Stati Uniti stanno assumendo una linea molto dura sull’immigrazione illegale”.

**Servizi pubblici: venerdì nero in tutta Italia per sciopero generale. Disagi per trasporti, sanità e scuola**

È un venerdì difficile in tutto il Paese, per i disagi causati dallo sciopero generale di sindacati di base che interessa i settori dei trasporti, della sanità e della scuola. L’agitazione, di 24 ore, interesserà anche i servizi postali e la raccolta rifiuti. Nel trasporto ferroviario lo sciopero è iniziato alle 21 di ieri e proseguirà fino alle 21 di oggi. Garantita la circolazione regolare dei treni ad alta velocità mentre per gli altri treni nazionali i problemi dovrebbero essere limitati. Per quanto riguarda i treni regionali saranno garantiti i servizi essenziali nelle fasce orarie più frequentate dai pendolari (6-9 e 18-21). Disagi ci saranno anche nel trasporto pubblico locale, con fasce garantite differenti nelle diverse città: a Roma fino alle 8.30 e dalle 17 alle 20, a Milano fino alle 8.45 e dalle 15 alle 18. Manifestazioni convocate da Sgb, Cub, SI Cobas, Usi si svolgeranno a Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli, Taranto, Palermo, Padova, Vicenza, Catania.

**Cedimento invaso Ravenna: ritrovato il corpo senza vita del tecnico disperso nel crollo**

È stato recuperato nella tarda serata di ieri il corpo senza vita di Danilo Zavatta, 55enne tecnico della Protezione civile, che dal pomeriggio era disperso a seguito del cedimento di una diga-invaso nel fiume Ronco a San Bartolo, nel Ravennate. L’uomo era impegnato nel collaudo di un impianto idroelettrico con altri tecnici e i pompieri, che non sono stati coinvolti nel crollo. Il suo corpo è stato trovato sotto le macerie, grazie al fiuto dei cani utilizzati nelle ricerche.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Venerdì di sciopero generale: a rischio trasporti, scuola e sanità**

**Si preannuncia una giornata difficile: nel trasporto locale e per treni e aerei assicurati servizi minimi e fasce di garanzia**

Giornata di possibili disagi per lo sciopero generale che interesserà vari settori dalle scuole alla sanità ai trasporti. Sono due, per la precisione, le azioni di protesta comunicate alla Commissione di Garanzia degli scioperi: lo sciopero generale nazionale di tutti i settori pubblici e privati proclamato da Cub, Sgb, Si-Cobas, Usi-Ait; e lo stop di tutte le categorie pubbliche e private proclamato da Usi e Sisa. La protesta durerà per tutta la giornata. Per il trasporto ferroviario lo sciopero è iniziato già alle 21.00 di ieri (fino alle 21.00 di oggi), mentre per i vigili del fuoco la protesta è limitata dalle 8 alle 14.

Tpl, a rischio bus e metro nelle grandi città

A Roma l’azienda dei trasporti Atac fa sapere che l’agitazione interesserà tutti i collegamenti Atac e le linee periferiche gestite dalla Roma Tpl: saranno comunque in vigore le fasce di garanzia, con servizio regolare fino alle 8,30 e dalle 17 alle 20. A Milano l’Atm fa sapere che per i mezzi di superficie l’agitazione è prevista dalle 8.45 alle 15 e dalle 18 a fine servizio; mentre le metro saranno regolari fino alle 18 e quindi l’agitazione è prevista dalle 18.00 al termine del servizio.

Treni, alta velocità regolare

Ferrovie dello Stato ha fatto sapere che le Frecce dell’alta velocità circoleranno regolarmente; mentre per i treni regionali saranno garantiti i servizi essenziali (dalle 6.00 alle 9.00 e dalle ore 18.00 alle ore 21.00). Sarà inoltre garantito il servizio Leonardo express fra Roma Termini e l’aeroporto di Fiumicino. Italo pubblica sul proprio sito l’elenco dei treni garantiti. Trenord fa sapere che oggi viaggiano regolarmente i treni già in corsa o con partenza prevista prima delle ore 21.00 e che arrivano a destinazione entro le ore 22.00; mentre oggi viaggiano i treni presenti nella lista dei servizi minimi garantiti e che rientrano nelle fasce orarie garantite 6.00-9.00/18.00-21.00.

Stop anche nel trasporto aereo a Milano

Possibili disagi anche per il trasporto aereo a Milano, per gli scioperi di 24 ore della Sea (la società che gestisce gli aeroporti di Malpensa e Linate) e di Airport Handling proclamati dal Cub-Trasporti.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Musulmani acquistano all’asta una chiesa a Bergamo: “Sarà una moschea”**

**L’associazione se l’è aggiudicata con un rialzo dell’8%, partendo da una base fissata a 418.700 euro**

Una moschea al posto di una chiesa, nonostante la legge “anti moschee” della Regione Lombardia. È quanto potrebbe accadere a breve a Bergamo, visto che l’Associazione musulmani si è aggiudicata all’asta la cappella degli ex ospedali Riuniti, messa in vendita lo scorso 20 settembre dall’Asst Papa Giovanni XXIII, ospedale che fa capo proprio alla Regione. L’associazione musulmani si è aggiudicata l’asta con un rialzo dell’8%, partendo da una base fissata a 418.700 euro.

Ora entro 90 giorni dovrà essere completato il pagamento, dopo la pubblicazione della delibera di vendita dell’Asst bergamasca. Il presidente dell’associazione Idir Ouchickh e il consigliere Imad El Joulani hanno spiegato che l’intenzione è quella di mantenere la destinazione del sito a luogo di culto. Se verrà realizzata, la moschea degli ex Riuniti sarà la seconda a Bergamo, dopo quella di via Cenisio, riconosciuta ufficialmente dal 2013. In questo modo l’Associazione intende aggirare le restrizioni della legge lombarda sui luoghi di culto, approvata dalla maggioranza di centrodestra nel 2015 e ribattezzata `anti moschee´. Dall’agosto 2015 la chiesa ospitava le funzioni religiose della comunità ortodossa romena, che in città conta oltre 2 mila fedeli. Ancora prima vi si celebravano quelle dei frati cappuccini.

L’assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, ha parlato di una gara svoltasi regolarmente: «A me risulta che la gara sia stata regolare. La procedura è iniziata tempo fa. C’è stata la rinuncia d’interesse da parte della Curia, poi era subentrata la comunità ortodossa rumena e infine c’è stata l’offerta migliorativa fatta dall’associazione musulmana. Mi sembra che ci sia regolarità nella procedura amministrativa. Comunque andranno verificati gli adempimenti, se verranno rispettati andrà come deve».

La Lega bergamasca, però, è già sul piede di guerra

«Andremo a verificare gli atti della gara per capire se sono stati imposti dei vincoli storici e se ci siano gli estremi per annullare la gara stessa», hanno dichiarato all’unisono i deputati del Carroccio Daniele Belotti e Alberto Ribolli, la consigliera comunale Luisa Pecce e la segretaria cittadina Serena Fassi. «Al tempo stesso - hanno aggiunto - scriveremo alla Soprintendenza per ricordare che la Chiesa dei Frati Minori Cappuccini degli ex Ospedali Riuniti (e la cosiddetta Casa Rossa) `sono dichiarate di interesse storico artistico e rimangono quindi sottoposte a tutte le disposizioni di tutela previste per legge´, come citato nell’atto della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia».

Dunque «di fronte a tale vincolo devono essere conservate anche tutte le decorazioni, gli affreschi ed i simboli religiosi cristiani sia interni che esterni, tra cui il grande crocefisso nell’abside e la figura di S. Francesco. Questa Chiesa rappresenta un simbolo della Comunità bergamasca, dove sono stati battezzati migliaia di cittadini». Infine, sottolineano gli esponenti del Carroccio, «verificheremo se sono stati rispettati i requisiti di integrità morale di tutti i partecipanti al bando visto che, come ampiamente riportato dalle cronache locali, alcuni rappresentanti della comunità islamica sono attualmente indagati nel processo per truffa legato a dei fondi destinati alla realizzazione di una moschea a Bergamo».

Critica anche la consigliera regionale Viviana Beccalossi, ex assessore lombarda al Territorio e promotrice della legge regionale sui luoghi di culto: «Se non stupisce sentire esponenti del Pd gioire per l’arrivo di una moschea al posto di una chiesa, è certamente più triste che un assessore comunale e un consigliere regionale strumentalizzino la legge sui luoghi di culto, nata proprio per fare emergere tutte le situazioni in cui si pregava in scantinati, magazzini e sottoscala, in spregio a qualunque controllo e norma di sicurezza». Invece per il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Gianluca Comazzi, «la cessione della cappella dell’ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo a un’associazione islamica è frutto di una leggerezza imperdonabile». E «per rimediare a questa stortura verificheremo se vi sono strumenti a nostra disposizione per procedere con l’annullamento della gara».

Opposizioni scatenate contro la legge regionale

Dario Violi (M5s Lombardia) ha sottolineato: «La Lega che ogni giorno fa propaganda sull’Islam vende una chiesa della Lombardia alla comunità musulmana. Quando c’è da fare cassa vanno bene anche le moschee». Per Violi «è chiaro che la loro legge incostituzionale sui luoghi di culto e la loro propaganda sull’Islam sono assolutamente ridicole e inutili: non danno nessuna sicurezza in più ai lombardi». Mentre il consigliere regionale del Pd, Jacopo Scandella, ha sottolineato che «nella regione che vuole impedire la costruzione di moschee regolari finisce che i musulmani comprano, dalla stessa Regione, una chiesa. Si tratta di un luogo destinato al culto, quindi non incorre nelle restrittive prescrizioni della legge regionale. Per Fontana e per la Lega di Salvini è una specie di autogol da centrocampo». Infine l’assessore all’Innovazione del Comune di Bergamo, Giacomo Angeloni, ha ironizzato: «Fa sorridere che chi si è accanito contro le religioni venga beffato così, ma pregare non è una colpa».

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_